Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

SI ESTENDE L'AGITAZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI NELL'AZIENDA COMUNALE

Il servizio ATAC si è fermato per due ore La STEFER ha scioperato per solidarietà

La segreteria della C.d.L. invita Cioccetti a intervenire presso l'amministrazione dell'azienda tranviaria - Solidali con i lavoratori i dipendenti delle municipalizzate

NEI DEPOSITI — In tutti i depositi della città come in questo di San Paolo, durante lo sciopero si sono tenute delle riunioni

Lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC, effettuato ieri dalle ore 11,30 alle 13,30, è riuscito compatto come e più delle precedenti manifestazioni. I lavoratori della STEFER, da parte loro, hanno aderito al 100 per cento alla manifestazione di protesta di mezz'ora, dalle ore 12 alle 12,30 effettuata su tutte le linee urbane, comprese la Lido e la Metropolitana.

Nonostante gli sforzi fatti dall'azienda per rompere la unità dei lavoratori, sforzi assecondati da alcuni dirigenti della CISNAL, la quale con un pretesto ridicolo aveva ufficialmente reso noto di non partecipare alla azione di ieri, lo sciopero è pienamente riuscito; solo un esiguo numero di vetture aziendali hanno circolato con personale raccogliticcio, controllori e allievi bigliettai.

Gravi disagi

La città, purtroppo, è stata ancora una volta colpita da questo sciopero. L'immissione dei mezzi militari e civili ha soltanto in minima parte attenuato i disagi della popolazione, massimamente sulle linee centrali. Nonostante gli evidenti disagi che l'inasprimento della vertenza comporta, fino ad oggi non si è avuto un intervento concreto della Giunta comunale, capace di richiamare alle proprie responsabilità quei dirigenti aziendali che, per perseguire una politica di discriminazione nei confronti del personale, hanno provocato la lotta che ormai si trascina da oltre un mese e mezzo.

D'altra parte, se ci fosse ancora qualcuno, nel Consiglio di amministrazione o nella direzione dell'ATAC, il quale credesse di poter imporre ai tranvieri romani il metodo della discriminazione e della parzialità, nell'intento di dividere la categoria, ormai dovrebbe abbandonare il proposito, a meno che non si voglia assumere una grave responsabilità nei confronti della intera città. E' sintomatico, difatti, in questo senso, la ferma posizione delle organizzazioni sindacali della categoria, l'appoggio che si preannuncia da parte degli altri lavoratori delle aziende municipalizzate

I sindacati degli autoferrotranvieri, in un loro comunicato, affermano che qualora l'ATAC non dovesse modificare la sua ingiustificata posizione, i tranvieri proseguiranno l'azione sindacale intrapresa, che *«ormai deve considerarsi allargata anche alla STEFER»*.

La segreteria della Camera del Lavoro di Roma, da parte sua, si è riunita per prendere in esame la vertenza in atto all'ATAC; al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato:

Solidarietà della C.d.L.

- La segreteria della Camera del lavoro ha preso in esame gli ultimi sviluppi dell'agitazione dei dipendenti della ATAC che, nell'azione di protesta effettuata nella giornata di ieri, si è estesa anche al personale della STEFER.

- La segreteria della Camera del lavoro, mentre rinnova la piena solidarietà dei lavoratori romani con i tranvieri, i quali sono costretti ad una lunga agitazione a causa dell'operato discriminatorio della direzione dell'ATAC, agitazione che impone inevitabili disagi ai lavoratori stessi e alla popolazione, rileva la perdurante indifferenza delle autorità capitoline che, con il loro concreto interessamento, potrebbero contribuire ad una rapida ed equa soluzione della vertenza. Sino ad oggi, infatti, le sollecitazioni delle varie organizzazioni sindacali, affinchè il Sindaco intervenisse nei confronti dell'Amministrazione dell'ATAC, per rimuoverne la intransigenza e richiamarla ad un maggior senso di responsabilità verso i propri dipendenti e la popolazione, non hanno trovato ancora corrispondenza alcuna

- La segreteria della Camera del lavoro, mentre rinnova all'on. Cioccetti la richiesta d'intervenire presso il Consiglio di amministrazione dell'ATAC per indurlo a desistere dalla posizione negativa assunta, e ad iniziare fattive trattative con le organizzazioni sindacali di categoria, fa presente lo stato di viva agitazione esistente fra i lavoratori delle altre aziende municipalizzate i quali, qualora non si dovesse giungere ad una sollecita composizione della vertenza, non mancherebbero di appoggiare, con le forme ritenute più efficaci, l'azione sindacale dei tranvieri romani».

IL MOLINO «ASSISI» OCCUPATO DAGLI OPERAI

Nella tarda serata di giovedì i 37 lavoratori del Molino «Assisi» di Civitavecchia si sono chiusi dentro lo stabilimento presidiandolo. La protesta delle maestranze è stata originata dalla violazione di un accordo stipulato a Roma, presso l'Ufficio regionale del Lavoro.

Nell'ottobre del 1957, presso il mulino, lavorano 53 operai quando la direzione dell'azienda decise di sospendere la lavorazione per apportare delle modifiche agli impianti; contrariamente alla prassi prescritta dalla legge, l'azienda licenziò e liquidò le maestranze, con l'impegno di riassumerle al momento della ripresa produttiva. Trascorsero cinque mesi prima che il molino riprendesse la sua attività: dei 53 ex dipendenti se ne ripresentarono 41 chiedendo di essere riassunti, come dall'impegno preso dall'azienda.

La direzione del mulino decise, però, di riassumere soltanto 34 lavoratori, i quali insistettero perchè l'azienda tenesse fede agli impegni e riassumesse anche gli altri. Di fronte a questa richiesta la direzione, il 3 marzo, allo scopo di scoraggiare le maestranze, comunicò che i turni di lavoro sarebbero stati ridotti a 3 giorni la settimana per tutti i dipendenti; i lavoratori risposero scendendo in sciopero che si è protratto per 22 giorni, cioè fino al 24 marzo, quando presso l'Ufficio regionale del lavoro veniva stipulato un accordo tra le parti con il quale si stabiliva che i lavoratori riassunti sarebbero stati 37 e agli altri quattro sarebbe stata corrisposta una superliquidazione.

Il lavoro veniva quindi ripreso e tutto sembrava ormai risolto senonchè, la direzione dell'azienda pretendeva, pur avendo un organico di 37 lavoratori, che di fatto ne lavorassero soltanto 34 tutti i giorni. Ciò provocava la giusta protesta delle maestranze, le quali continuavano a lavorare solo perchè stavano eseguendo la lavorazione di circa 600 quintali di grano umido che correva il rischio di deteriorarsi. Tale lavorazione terminava alle 17 di giovedì e, quella sera stessa, la direzione del mulino informava i lavoratori di «ritenersi di nuovo in sciopero».

Di fronte a un simile atteggiamento le maestranze reagivano decidendo di presidiare il mulino, tra la simpatia e la solidarietà della popolazione e degli altri lavoratori. Nella stessa giornata di giovedì, il Sindacato provinciale alimentaristi, e una delegazione dei lavoratori, erano intervenuti presso l'Ufficio regionale del lavoro e presso l'Unione industriali affinchè richiamassero l'azienda al rispetto dell'accordo; e, successivamente, presso il direttore amministrativo dell'azienda, rag. Guglielmotti, il quale rifiutava di prendere in considerazione ogni rimostranza affermando «che non c'era più lavoro».

Nella giornata di ieri il Sindacato provinciale alimentaristi è di nuovo intervenuto presso l'Unione industriali e presso l'Ufficio del lavoro

UNO "SPIRAGLIO" PER LA STACCHINI

La situazione alla Stacchini di Bagni di Tivoli forse sarà sbloccata nei prossimi giorni. Ieri, il capo di Gabinetto della prefettura, dott. Poppi, ha assicurato all'on. Cianca, al segretario del Sindacato chimici, Loffredi, e a una rappresentanza del Comitato di agitazione, l'attivo interessamento della prefettura presso l'amministratore delegato dal Tribunale.

Secondo voci attendibili lo amministratore avrebbe presentato ieri all'Italcasse i piani produttivi richiesti Non rimarrebbe, quindi, altro che sollecitare la riunione del Consiglio di amministrazione dell'Italcasse, il quale, esaminati i piani, dovrebbe decidere la somma da stanziarsi per pagare i salari arretrati ai lavoratori.

Ieri, nella undicesima giornata di presidio, le maestranze della Stacchini hanno ricevuto nuovi attestati di solidarietà: i lavoratori gasisti hanno inviato altri 50 kg. di pasta e la popolazione di Monteceglio una congrua quantità di viveri

ALLE ORE 9,30

Assemblea all'«Ariston» sulla scuola

«Una scuola nuova per la gioventù italiana»: parleranno Giglia Tedesco, Renato Borelli, Roberto Battaglia e Ambrogio Donini

Domani, alle ore 9,30, nella sala del cinema Ariston, in piazza Cavour nel corso di una pubblica manifestazione organizzata dalla Federazione romana del PCI e dalla Federazione giovanile comunista Giglia Tedesco, della segreteria nazionale della FGCI, Renato Borelli, insegnante elementare, il prof Roberto Battaglia ed il senatore Ambrogio Donini, dell'Università di Roma, candidati del PCI alla Camera od al Senato parleranno sul tema: **«Una scuola nuova per la gioventù italiana».**

UN GRAVE LUTTO DELLA FEDERAZIONE ROMANA DEL PARTITO

Improvvisa morte di Sergio Balsimelli

Aveva trentasette anni — Una giovane vita dedicata all'antifascismo e alla causa della classe operaia — L'annuncio e il cordoglio del Comitato Federale

Il Comitato federale romano del PCI ha il dolore di comunicare a tutti i compagni di Roma e della provincia un grave lutto che ha colpito tutti i comunisti romani, con la morte del compagno Sergio Balsimelli, membro del Comitato federale romano e Vice-responsabile della Commissione del lavoro di massa.

La fine del compagno Sergio Balsimelli lascia un grave vuoto nelle file dei comunisti romani, fra i quali dal 1945 Balsimelli svolgeva il suo appassionato e intelligente lavoro di dirigente politico. Il Partito addita ai giovani l'esempio del compagno Sergio Balsimelli, giovane e tenace combattente della classe operaia, alla cui causa ha dedicato tutta la sua vita generosa. Le sezioni del Partito inchinano le loro bandiere davanti alla salma del nostro caro compagno scomparso.

In questo doloroso momento tutti i compagni e tutti i lavoratori romani si stringono affettuosamente attorno ai cari del compagno Sergio Balsimelli, i genitori, compagni Sallustio ed Emilia, la moglie, compagna Renata, il fratello, compagno Luciano, colpiti da un lutto così grave.

Una notizia dolorosa per tutti i compagni di Roma è giunta ieri sera, all'improvviso. E' morto il compagno Sergio Balsimelli. La fine è giunta inaspettata. Il riacutizzarsi improvviso di un suo male il sopravvenire di un'infezione, hanno fermato il cuore generoso e giovane del nostro compagno e amico. Alle 19,30 si è spento in una stanza della clinica Bastianelli, dove era stato ricoverato al mattino, un giorno dopo il manifestarsi del male. Accanto a lui, a raccogliere il suo ultimo respiro, erano tutti i suoi cari, sbalorditi e affranti dallo sgomento

Sergio Balsimelli si è spento a 37 anni. Era nato a Siena il 18 settembre 1921, ma aveva sempre vissuto a Roma, dove aveva studiato e lavorato e dove la morte lo ha colto, ancora nel pieno della sua giovane vita. Fin da ragazzo, Sergio aveva appreso in famiglia, una famiglia modesta della piccola borghesia, la dirittura morale, la semplicità, l'onestà intellettuale. Suo padre nel 1924 aveva perduto il posto di impiegato per le sue idee antifasciste, e la lotta di liberazione trovò tutta la famiglia Balsimelli schierata nelle file della Resistenza più attiva.

Nella vecchia casa di via Tevere, dove in infinite discussioni con i suoi amici Sergio aveva fin dal liceo maturato le sue idee politiche, nei mesi dell'occupazione transitarono e trovarono ospitalità e rifugio numerosi militanti del partito e della Resistenza. Sergio non era a Roma in quel periodo. Lontano dalla sua cerchia abituale di amici insieme ai quali, attorno al 1941-42, a diciannove anni, aveva trovato e conosciuto per la prima volta il Partito comunista, Sergio Balsimelli da solo seppe orientarsi dopo l'8 settembre.

L'armistizio lo colse in Francia, dove si trovava sotto le armi, come guardiamarina. Chiamato con la sua classe nel 1941, fino al giorno dell'armistizio, Balsimelli si era collegato con gli elementi antifascisti che aveva trovato fra gli ufficiali e i marinai, durante i periodi di imbarco e a terra. A Chiavari, aveva incontrato e preso contatto con Buranello, che doveva eroicamente lasciare la vita nella Resistenza. E dopo l'8 settembre, sfuggito alla cattura dei tedeschi, entrò nelle FF. e con i partigiani francesi prese parte alla liberazione di Antibes, Cannes, Le Cannet. Divenuto tenente e comandante di una compagnia del 21. Btg dell'Armeé Française, fu ferito sul fronte delle Alpi nel gennaio del 1945. Smobilitato dall'esercito francese nel luglio 1945, tornò a Roma, dove riprese immediatamente la sua attività di partito

Da allora, fino al giorno della sua morte, Sergio Balsimelli fu un tenace, laborioso e capace funzionario del Partito comunista. Per dedicarsi completamente all'attività politica bruciante dello immediato dopoguerra, interruppe l'università, quando già aveva completato il «biennio» di ingegneria. La sua scelta fu una scelta morale e ragionata, e ad essa Sergio fu sempre fedele, accettando senza esitazioni e senza compromessi con serenità e modestia una vita che fu spesso di sacrifici e di rinunce

Dal 1945 in poi il suo nome è legato ininterrottamente alla enorme massa di lavoro, minuto, tenace, paziente, che il partito ha condotto fra gli operai, i contadini, gli artigiani, e tutti i ceti della città e della provincia. Sergio Balsimelli portò in questo lavoro una forza e una perseveranza esemplari: ovunque era richiesta l'opera di un compagno serio, capace ed equilibrato, per dirigere, organizzare e spiegare, là Balsimelli poteva andare: ed è sempre andato. In poco tempo la sua figura semplice e mite, il suo sorriso e la sua voce, divennero popolari. Non c'è compagno romano, non c'è sezione della provincia che non abbia conosciuto e parlato, con Balsimelli: e che soprattutto da lui non abbia imparato qualcosa. Molto deve il partito, molto debbono anche coloro che mai lo hanno conosciuto, al lavoro di uomini che come Sergio Balsimelli, seppero fare, sacrificarsi e lottare anche per gli altri, tenendo in sé e negli altri desto l'ardore intellettuale e morale, anche nei momenti più difficili, la fiducia nella possibilità dell'uomo e del comunista di trasformare sé stesso e il mondo, con l'azione, con lo studio, con la lotta

L'uomo di partito, funzionario del Partito comunista italiano, Sergio Balsimelli fu tra quei compagni che operarono di più, sul terreno dei fatti, per il successo e il rafforzamento del partito a Roma. Fu responsabile del lavoro elettorale, membro della Commissione di organizzazione, responsabile della propaganda, responsabile di zona a Tivoli. Attualmente, era vice-responsabile della Commissione per il lavoro di massa e l'ultimo Congresso lo aveva rieletto membro del Comitato federale. Oratore efficace, organizzatore intaticabile e capace, propagandista intelligente e agile, la scomparsa di Sergio Balsimelli crea un vuoto tra le forze del partito a Roma, che già contavano su di lui per l'organizzazione della lotta elettorale.

La sua breve vita, lascia ai giovani compagni romani una eredità preziosa: quella di un esempio di umanità, di abnegazione e di modestia. In questo momento doloroso, il Partito indica ai compagni romani questa eredità, semplice e generosa, perchè i giovani sappiano sempre meglio raccoglierla, per far rivivere con il loro lavoro e la loro lotta lo esempio del compagno che oggi ci ha lasciato per sempre. E che i compagni romani non dimenticheranno mai

Il compagno Balsimelli

I funerali domani alle 9

La notizia della morte del compagno Sergio Balsimelli, venuta a conoscenza dei dirigenti della Federazione nella serata di ieri, ha suscitato il cordoglio più doloroso. Molti compagni si sono recati a rendere omaggio alla salma, composta nella camera ardente della clinica Bastianelli al viale Regina Margherita, ed a recare le condoglianze ai familiari. Il fratello Luciano ha vegliato la salma per tutta la nottata

Fra i primi compagni accorsi alla clinica, il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione, il compagno Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, il compagno Alfredo Reichlin, direttore de *l'Unità*, insieme a molti redattori del giornale, tutti i compagni del Comitato direttivo della Federazione e molti del Comitato federale, del quale Balsimelli faceva parte.

I funerali sono stati fissati per le ore 9 di domani mattina, partendo dalla clinica Bastianelli, al viale Regina Margherita, 277.

UN MALVIVENTE ARMATO A CAMPAGNANO

Sorpreso dal gestore in un negozio lo rapina e lo chiude in cantina

E' stato liberato, intirizzito dal freddo, dopo cinque ore, all'apertura della bottega — Il bottino è stato di 70 mila lire — Sono stati fermati due pastori

Gregorio Lionelli

Pistola alla mano, un bandito ha costretto il proprietario di un negozio di generi alimentari di Campagnano, che lo aveva sorpreso a rubare, a consegnargli l'intero incasso della giornata e poi è fuggito

L'audace malvivente, nonostante polizia e carabinieri si siano sguinzagliati alla sua ricerca (o meglio alla ricerca di un uomo che abbia i suoi connotati) è ancora sconosciuto Il colpo, che è avvenuto alle 2 di ieri mattina, gli ha fruttato 70 mila lire

Il negozio svaligiato è situato al numero 94 di corso Vittorio Emanuele a Campagnano, il piccolo centro che sorge al km 30 della via Cassia ed è di proprietà di Pietro Lionelli di 72 anni, che abita in un appartamentino attiguo al locale Per questo, ieri notte, il figlio del proprietario, Gregorio di 28 anni, quando ha udito dei rumori sospetti provenire dal locale, dopo aver indossato un cappotto sopra il pigiama, si è recato a vedere cosa accadesse.

Il giovane non pensava che, dopo aver aperto la porta che divide l'appartamento dei Lionelli dal negozio, si sarebbe trovato di fronte un uomo con il volto coperto da un fazzoletto nero ed una pistola in pugno Senza dire una parola, lo sconosciuto ha poggiato la canna della pistola contro le costole del giovane e lo ha spinto contro il muro Quindi a bassa voce gli ha chiesto dove suo padre tenesse il denaro Il giovane gli indicava un cassetto del bancone dove suo padre era solito tenere gli incassi.

Sempre tenendo il Lionelli sotto la minaccia della pistola, il malvivente ha arraffato il «malloppo» nel cassetto e se lo è infilato in tasca. Tremando dal freddo e dalla paura, il giovanotto continuava a tenere il viso contro il muro senza muoversi. «Scendi in cantina» gli ha intimato il malvivente Il giovane si è indirizzato verso il fondo del negozio, ha aperto la porta che dà nello scantinato: il bandito lo teneva sempre sotto mira. «Scendi le scale», ha ordinato ancora l'uomo mascherato Il giovane ha incominciato a scendere ed il bandito con mossa fulminea gli ha chiuso la porta a chiave alle spalle.

Il giovane ha sentito l'uomo allontanarsi, la saracinesca del negozio scivolare piano piano nella sua guida metallica Allora ha incominciato a chiamare, a scuotere la pesante porta della cantina Tutto intorno regnava il silenzio Dopo un'ora circa, vani sforzi, il giovane ha desistito e, dopo essersi alla meno peggio riparato dal freddo, si è addormentato su un mucchio di sacchi

Ieri mattina, alla riapertura del negozio, il vecchio Lionelli ha udito picchiare contro la porta della cantina e vi ha trovato il figlio che, mezzo intirizzito dal freddo, gli ha raccontato la sua drammatica avventura Insieme, più tardi, padre e figlio sono andati a denunciare il fatto ai carabinieri

Anche nel pomeriggio il giovane Lionelli è stato interrogato a lungo Secondo la sua descrizione, il bandito aveva circa 30 anni, indossava un impermeabile chiaro ed un cappello grigio Il viso era coperto con un fazzoletto scuro, di quelli che si trovano facilmente alle fiere dei paesi I carabinieri hanno iniziato subito le indagini anche per stabilire come si siano svolti esattamente i fatti

Nella tarda serata i carabinieri di Campagnano hanno fermato due pastori sardi, sui quali graverebbero forti sospetti.

Muore una giovane donna in uno scontro sull'Appia

Una giovane donna ha perso la vita ieri alle 12.30 in un incidente stradale avvenuto in località Campoleone, in una traversa della via Appia. La vittima, Enza Colavecchi in Magnante di 21 anni, viaggiava a bordo di una moto condotta dall'operaio Umberto Villani di 31 anni, ambedue abitanti nella tenuta Manzolini. La moto si è scontrata con lo autocarro Fiat 666, targato Roma 106166, e la giovane è stata sbalzata a terra dal sellino posteriore.

All'ospedale San Giuseppe, la Colavecchi è deceduta senza aver ripreso conoscenza, mentre il Villani se la caverà in pochi giorni.

In via Stacci, angolo via Mercalli, ai Parioli, il medico Salvatore Cabibbo di 34 anni, abitante in via Baglivi 19, per cause imprecisate è finito, alle 2.45 della scorsa notte, contro la saracinesca dell'autorimessa Stacci. E' stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in tre mesi

Lutto

E' deceduto inmaturamente il compagno Duilio Poliani di 25 anni Alla moglie, compagna Rossana, e al padre, compagno Fernando, giungano le condoglianze delle sezioni di Borgata Gordiani, Villa Gordiani e della nostra redazione.

Il comizio di Pajetta a piazza Tuscolo

Un momento del comizio di Giancarlo Pajetta a piazza Tuscolo, svoltosi ieri sera nonostante il maltempo Una folla numerosa è intervenuta alla manifestazione, nel corso della quale ha anche parlato il compagno Roberto Battaglia, candidato comunista per la Camera dei deputati Pajetta e Battaglia hanno sottolineato il significato delle parole d'ordine che sono al centro di questa lotta elettorale In un quartiere, come quello di Latino-Metronio, che è stato recentemente teatro di una brutale aggressione fascista contro la sede del PCI, essi hanno riaffermato con particolare energia la necessità di accrescere la forza elettorale del Partito comunista, che fu il perno della Resistenza nazionale contro il nazi-fascismo e che in questi ultimi dieci anni ha rappresentato la forza di centro della resistenza alle minacce del regime clericale, del padronato e dei provocatori di guerra

Nannuzzi a Ostia per la nuova sede del Partito comunista

Alle ore 20 di oggi il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione romana del P.C.I., parteciperà alla cerimonia inaugurale della nuova sede del PCI di Ostia Lido.

L'ESPEDIENTE DI UN FIDANZATO GELOSO

Si punzecchia 40 volte col coltello per "liquidare" il rivale in amore

E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato il manovale Luigi Rocchi di 21 anni, abitante in via Flaminia 1179. Il giovane, tre giorni fa, si presentò all'ospedale di San Giacomo, dichiarando di essere stato accoltellato da un suo rivale in amore

Il Rocchi presentava, al momento del suo ricovero in ospedale, ben quaranta piccole ferite da arma da taglio all'ipocondrio, che dai sanitari venivano giudicate guaribili in tre giorni. Intorno al misterioso episodio iniziava le indagini la Squadra Mobile. Il giovane manovale a lungo interrogato, raccontava di essere stato aggredito, mentre si recava dalla fidanzata, da certo Giuseppe Rinaldi, suo rivale in amore.

La storia, narrata dal Rocchi, presentava però numerosi punti oscuri e la polizia decideva di andare in fondo alla faccenda Negli uffici della Squadra Mobile veniva messo in scena un confronto all'americana fra il Rocchi ed il Rinaldi Il drammatico confronto è durato per più di un'ora, ma alla fine il Rocchi ha confessato di essersi prodotto da solo le lesioni; e di aver inventato di sana pianta l'aggressione per screditare il Rinaldi davanti agli occhi dell'amata Inoltre, il Rinaldi ha potuto provare che, al momento dell'aggressione, si trovava al lavoro negli uffici; e, una banca

Nel pomeriggio di ieri il Rocchi è stato trasferito alle carceri di Regina Coeli.

Un'ora di sciopero effettuata alla IOMSA

I lavoratori della fabbrica metalmeccanica IOMSA, 135 fra operai e impiegati, ieri hanno incrociato le braccia per un'ora, iniziando in questo modo la lotta per ottenere un aumento del premio pasquale, l'abolizione dei contratti a termine e i miglioramenti salariali. La richiesta di un miglioramento pasquale era già stata respinta nei giorni scorsi dall'azienda Le maestranze della IOMSA sono decise a proseguire la lotta qualora la direzione della azienda continuasse a mantenere una posizione negativa.

Arrestato il «topo d'auto» solitario

Dopo lunghi e pazienti appostamenti, gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto ieri mattina a viale Marconi il ventisettenne Mario Mostocotto, abitante in via dei Cappellari, 35, colpito da un mandato di cattura per due furti perpetrati con il vecchio sistema della «gomma a terra».

Vittime del Mostocotto sono state, nel luglio dello scorso anno, l'indiano Ali Mancavel e la francese Julie Masse

Nozze

Questa mattina si uniscono in matrimonio il signor Gilberto Giuliani e la signorina Maria Vetriani Agli sposi felici auguri vivissimi.

È accaduto

L'utilitaria

L'inflazione di auto utilitarie in serie può produrre qualche contrattempo

*Ieri mattina il signor C.S. è arrivato dinanzi al ministero in cui lavora «tirando il collo» alla sua vetturetta in gara disperata, come sempre, con i trenta secondi che separano dalla multa. Scendendo, dopo aver parcheggiato, ha annotato mentalmente: «Manca l'acqua nel radiatore. Prima di ripartire bisogna che ce la metta». Alle 14 è uscito con due colleghi che aveva invitato a pranzo. Pioveva a rovesci. «Scusatemi un momento. Dimenticavo l'acqua». «Certo che questa primavera...». «Come?». «No, dico che sarebbe ora di un po' di sole». «D'accordo, ma che c'entra?». «Sei stato tu a parlare di pioggia. Viene giù a catinelle...». «Ah sì, ma io mi riferivo all'acqua nella macchina. Abbiate pazienza, ci metto un istante». Con l'impermeabile sulla testa, C.S. è corso al posteggio, è sgusciato fra le vetture, ne ha raggiunto una e ha scoperto il motore. Poi con una bottiglia in pugno è tornato nel ministero, per riempirla. «E' quasi fatto, eh». Alla terza corsa, bagnato come un pulcino, ha tentato di sorridere. «Accidenti, non credevo che ne mancasse tanta, ma ora ci siamo quasi». «Scusa, intanto noi non potremmo entrare». «Certo, certo. Accomodatevi pure, è aperta». I due amici hanno tentato invano le maniglie mentre l'automobilista cominciava a tirare moccoli. «Porca miseria! Il radiatore è ancora a metà e qui la pioggia mi sta rovinando tutto. Se entra nello spinterogeno siamo fottuti». «Senti, ma qui è chiuso». «Non è possibile, tirate!». «Se ci autorizzi a sfasciare tutto...». «No, per carità, vengo». Solo dinanzi allo sportello chiuso a chiave C.S. ha avuto un lampo «Mannaggia a me! Non è la mia...».**

romoletto

NEGATE IL VOTO ALLA D.C.
DATE IL VOTO AL P.C.I.

Manifestazioni e comizi del P.C.I.

OGGI

Nomentano, ore 18.30, piazza S. Emerenziana: prof. Angelo Macchia e Renato Borelli; *Campo Marzio*, ore 18, piazza della Maddalena: Giglia Tedesco; *Tufello*, ore 18.30, via Capraia: Ugo Vetere.

DOMANI

Centocelle, ore 17, piazza dei Mirti, on. Aldo Natoli; *Primavalle*, ore 10, Paolo Robotti; *Casal Bertone*, ore 10.30, on. Amedeo Rubeo; *Pietralata*, ore 10.30, Fernando di Giulio; *Appio Nuovo*, piazza S.M. Ausiliatrice, ore 10.30, on Enrico Molè e Oteilo Nannuzzi; *Ponte Milvio*, ore 18.30, sen. Ambrogio Donini e Ugo Vetere; *Trullo*, ore 18, on. Carla Capponi; *Borgata Romanina*, ore 10 Piero Della Seta; *Aurelia*, ore 17, on. Claudio Cianca; *Monteverde Vecchio*, ore 11, Ugo Vetere; *Villa Gordiani*, ore 11, Salvatore Maccarone; *Torpignattara*, ore 18.30, on Enrico Molè e Nino Franchellucci; *Portuense*, ore 10.30, Lorenzo Foco; *Finocchio*, ore 17, Ercole Ferraris; *Capannelle*, ore 17, Conferenza su Stato e Chiesa, Renzo Di Domenico; *Casal Moreno*, ore 16, Assemblea generale, Sergio Meucci; *Acilia*, ore 10, Tor dei Cenci, Virgilio Bologna; *Salario*, ore 10, nei locali di via Sabino 43-a, convegno del ceto medio economico di Nomentano, Salario, Vescovio, Parioli: Interveranno: Edoardo Perna e Mario Carrani.

I diffusori di «Vie Nuove» lunedì a convegno

I diffusori di *Vie Nuove* si riuniranno lunedì prossimo, alle ore 18.30, alla sezione Monti: Il Centro diffusione stampa e la redazione del settimanale esporranno ai compagni romani il contenuto del numero speciale a 48 pagine per il 25 aprile e il piano redazionale per l'ultima fase della campagna elettorale.

I comunisti romani si presenteranno all'assemblea di lunedì prossimo con un lusinghiero primo risultato raggiunto nel corso dell'ultimo mese. La diffusione di *Vie Nuove* è passata in questi ultimi periodo da 10.000 a 10.700 copie.

I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti dalle sezioni di Monteverde Nuovo, con 55 nuovi lettori, da Italia (45 in più), Tiburtino (45 in più), Quadraro (30 in più), Donna Olimpia (30 in più), Appio (30 in più), Monte Mario (25 in più), Cinecittà (25 in più), Ponte Mammolo (25 in più), Monti (25 in più), Alessandrina (20 in più), Ponte Milvio, Ostia Lido, Latino Metronio, Tor dei Schiavi, Casal Bertone. Sempre nel corso dell'ultimo mese sono da segnalare i diffusori di Fiumicino, che hanno avvicinato stabilmente, per tutte le settimane, 40 nuovi lettori del settimanale

All'assemblea fissata per lunedì prossimo i diffusori di *Vie Nuove*, oltre che fare un primo bilancio del lavoro compiuto, prenderanno nuovi impegni per dare alla battaglia elettorale del Partito un ancor più ampio contributo, a cominciare dalla sett mana straordinaria di diffusione prevista in onore del 25 aprile e della **Resistenza**.